

Protagonisti

CISTOSCOPI MONOUSO

UNA SVOLTA PER LA RIMOZIONE DEGLI STENT

Dott. Guido Giusti,
 Urologo presso l'Unità Operativa
 di Urologia dell'Ospedale
 San Raffaele Turro, Milano

La rimozione degli stent ureterali diventa più facile, meno dolorosa e più rapida grazie ai nuovi cistoscopi monouso. Impiegati appositamente per la rimozione degli stent inseriti al termine di interventi urologici per preservare il tratto

urinario, si tratta di strumenti della lunghezza di circa 25 centimetri che sostituiscono i tradizionali cistoscopi riutilizzabili: «I sistemi precedenti, sia flessibili che non flessibili, sono più dolorosi per il paziente e necessitano di disinfezione dopo ogni utilizzo», spiega Guido Giusti, urologo presso l'Unità operativa di urologia dell'Ospedale San Raffaele Turro (Milano). «Essendo monouso, i nuovi sistemi non necessitano di risterilizzazione, eliminando il rischio di trasmissioni di infe-

zioni tra i pazienti».

Altro vantaggio di questi strumenti sviluppati da Coloplast è che sono forniti di sistemi ottici digitali che consentono una visione ad alta definizione.

Il vantaggio di avere un cistoscopio monouso si ripercuote su tutta l'organizzazione di un moderno reparto urologico: essendo, infatti, sempre disponibile, questo permette numerose procedure in tempi limitati, senza stop per la disinfezione, abbattendo di fatto le lunghe liste di attesa che attualmente costringono molti pazienti a mantenere a dimora i fastidiosi stent più a lungo di quanto clinicamente necessario.

«Altra caratteristica interessante è che le pinze sono integrate nel sistema: non sono strumenti a parte, come nei cistoscopi tradizionali», aggiunge Giusti.

Questo permette l'esecuzione dell'intervento da parte di un solo chirurgo senza la presenza di assistenti o infermieri, con ulteriore contenimento di tempi e costi. «Così la rimozione dello stent può avvenire ovunque e non necessariamente in una sala endoscopica, in modo più rapido, semplice e sicuro».

